

Traduzione della recensione del libro :

RITTERKREUZTRÄGER 1939 – 1945

I DECORATI DELLA CROCE DI FERRO 1939 – 1945

Scherzer, Scherzer Militaria Editore, D – 07389 Ranis, Preißnitzberg 2, copertina plastificata, 17 x 24 cm, 831 pagine, ISBN 3-938845-00-7, Euro 69,00.

Nel 1955 è stato pubblicato per la prima volta un elenco dei Decorati della Croce di Ferro, cui hanno fatto seguito altre edizioni, delle quali l'ultima 20 anni fa.

Contenevano rettifiche che, anziché chiarire il quadro, lo rendevano sempre più confuso. Al contrario dei primi autori Veit Scherzer non appartiene all'OdR, e perciò è indipendente e legato solo al tema.

Avvincente l'introduzione alle fonti con le nuove conoscenze che ne sono derivate, che occupa ben 164 pagine dell'imponente opera e al tempo stesso la giustifica.

A Scherzer va il merito di avere reperito ed utilizzato per la prima volta tutte le fonti primarie che ancora si trovano negli archivi. Spaventose le informazioni circa la conservazione del patrimonio negli archivi: interi fascicoli e carteggi relativi al conferimento di onorificenze sono spariti negli ultimi decenni.

Sembra però che questi atti criminosi, molto simili al caso del Document Center, non disturbino nessuno. Incredibile è allo stesso modo l'atteggiamento dell'"Ordine dei Decorati della Croce di Ferro" (OdR) circa la concessione delle onorificenze.

Fellgiebel, presidente della cosiddetta "Commissione dell'Ordine", ha reagito a critiche di vecchia data nel seguente modo: "... come qualsiasi società di allevamento di conigli noi come OdR possiamo dire: Questo lo riconosciamo e quest'altro no."

Da un'attenta analisi di questi procedimenti da società di allevamento di conigli emerge che in più di 200 casi non è possibile documentare la concessione dell'onorificenza! In una serie di casi ci sono chiari indizi di come la decisione per l'ammissione nell'OdR ed il conseguente riconoscimento di decorato siano stati influenzati da opinioni personali.

E' fallito il tentativo di Scherzer di consultare le carte dell'OdR nel frattempo versate all'Archivio Federale (Bundesarchiv) e di prendere visione delle motivazioni.

L'OdR ha imposto limiti di consultabilità a quasi tutte le sue carte e non ne ha permesso l'utilizzo a Scherzer. Sarà interessante vedere come l'OdR – che costantemente si presenta come il baluardo delle virtù prussiane – reagirà allo sbandamento della sua storia, divenuto ora pubblico.

Una digressione: sembra pacifica l'attribuzione di valore legale alle certificazioni ufficiali di concessione della Croce di Ferro da parte dell'OdR. Naturalmente l'attribuzione o la negazione di una onorificenza da parte di quest'associazione *de jure* non ha alcuna rilevanza; la garanzia legale può derivare solo dalle autorità competenti. L'OdR, come giustamente ha detto il suo componente Fellgiebel, *de facto* non ha più diritti di una società di allevamento di conigli.

Per chiarire precise questioni legali è stato riportato in facsimile un parere del Servizio Germanico per l'Informazione ai Parenti prossimi di Caduti dell'ex Wehrmacht (WASSt).

In ogni caso non sembra del tutto rendere giustizia al sistema (il)legale del III Reich.

Poi non sarebbe avvenuta in modo legittimo p.es. la prima concessione dei "Brillanti". Allo stesso modo non viene preso in considerazione il decreto del Comando Supremo dell'Esercito (OKH, Oberkommando des Heeres) del 22.3.44 nel punto in cui si dice che le decorazioni a prigionieri di guerra sono "prive di efficacia giuridica e senza valore". Ma questi casi hanno puro valore accademico.

Per la prima volta nella letteratura degli ordini militari si affronta la questione delle decorazioni non riconosciute dopo il 20 luglio 1944: non è una pagina gloriosa nella storia militare tedesca ma neppure in quella della Repubblica Federale.

Non è stato possibile indagare a fondo tutti i casi.

Oltre alla data ed al luogo di nascita vengono indicati anche la data ed il luogo di morte dei caduti, e i toponimi sono adeguati alla grafia attuale.

Dove possibile è stato riportato l'ultimo grado di servizio nell'Esercito germanico (Wehrmacht), nella Polizia di Confine germanica (Bundesgrenzschutz), nell'Armata Popolare Nazionale della ex DDR (Nationale Volksarmee), nella Polizia Popolare della ex DDR (Volkspolizei) ed altre alte onorificenze.

Molto utile è anche il riassunto di tutti i dati relativi a ciascun decorato.

Ovviamente la pubblicazione contiene un esauriente apparato di fonti e di bibliografia.

Lo Scherzer è un'opera unica per la completezza e la compattezza dei dati e si distingue per l'affidabilità rispetto a pubblicazioni di tema analogo.

Autore della recensione in lingua tedesca: Klaus D. Patzwall

Questa recensione è stata pubblicata sulla rivista "Militaria", n. 6 / 2005, Norderstedt.

Traduzione italiana: a cura di Carla Giacomozzi, Bolzano, dicembre 2005.